

**ORDINE DEL GIORNO
N. 26**

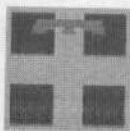
**ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO
ALL'ART. 3 DEL DDL N. 2/2014, AI
SENSI DELL'ART. 87 DEL
REGOLAMENTO CONSILIARE AVENTE
TITOLO: PROGRAMMI DI SOCIAL
HOUSING.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI
GIANPAOLO, BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO
DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

Protocollo CR n. 27659

Presentato in data 09/09/2014



AA. I.S.I. Q.
AC

15:31 09 SET 2014 A01000 001900

CL02-18-02/26/14/X

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 26

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: Ordine del Giorno collegato all'art. 3 del DDL n.2/2014, ai sensi dell'art. 87 del Regolamento Consiliare avente titolo: Programmi di social housing.

Premesso che:

- L'articolo 3 del DDL n. 2/2014 modifica il comma 2 dell'art. 29 della legge regionale 3 del 2010, per cui:

"Le ATC attuano inoltre interventi finalizzati all'incremento, al recupero ed alla conservazione del patrimonio di edilizia sociale e dei relativi servizi, anche attraverso processi di riqualificazione urbana, tramite:

- a) l'impiego di risorse dello Stato e della Regione, nonché l'utilizzo di eventuali finanziamenti a tale fine disposti da altri enti ed istituzioni;
- b) l'impiego di risorse finanziarie proprie o, in delega, di altri soggetti pubblici e privati;
- c) la partecipazione a consorzi o società miste, per la formazione, attuazione e gestione di programmi edilizi ed urbanistici integrati;
- d) l'attuazione, al pari delle cooperative edilizie, dei loro consorzi e delle imprese private, degli interventi di edilizia convenzionata ed agevolata."

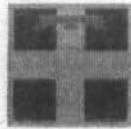
- aggiungendo alla lettera d), le seguenti parole:

"e dei programmi di social housing anche in società con privati"

Considerato che:

- nel dibattito riguardante il DDL 2/2014, la Giunta e la maggioranza consiliare hanno volutamente ignorato le proposte che prevedevano maggiore attenzione all'allargamento dei programmi di social housing ai privati ed alla previsione di specifici limiti alle attività lucrative in questo ambito, giustificando tale diniego con il rimando ad un successivo testo, che dovrebbe affrontare in maniera organica l'emergenza "casa";

- la spesa sociale non deve essere vettore di occulte sovvenzioni e lauti guadagni per soggetti economici di natura privata, sottraendo risorse pubbliche destinate alle fasce più deboli;



- il disimpegno economico della Regione, dovuto al coinvolgimento di privati, non deve indebolire il suo ruolo di garante e controllore nel mantimento dello stato sociale, il cui scopo è la tutela dei cittadini con difficoltà economiche;

Il consiglio regionale impegna la Giunta a:

- prendere in considerazione tutte le possibilità che possano impedire attività lucrative di soggetti privati che generino plusvalori superiori ai all'utile d'impresa standard (15%);
- regolamentare l'attività dei consorzi di autocostruzione e delle cooperative di costruzione con capitale detenuto dai privati fruitori, anche agevolando l'accesso degli stessi ai contributi regionali;
- istituire immediatamente un tavolo di lavoro consiliare sul tema che possa portare ad una bozza di DDL entro 6 mesi dall'approvazione di detta legge.